

# TRASPORTI Polemica accesa per difendere la specificità veneziana "Assedio" alla Regione

*In consiglio provinciale mozione bipartisan per ripristinare i contributi*

**Paolo Navarro Dina**

VENEZIA

E ora a mettere in imbarazzo c'è addirittura un ordine del giorno *bipartisan* presentato a Ca' Corner che prende le distanze dalle scelte effettuate dall'assessore Giacomo Grandolfo e dalla giunta Zaccariotto sulla vicenda del riparto dei fondi trasporti anche in base al documento delle sette province venete (compresa quella veneziana) che ha proposto un taglio radicale al trasporto locale veneziano. Due consiglieri Pdl (Claudio Bullo, Pietro Bortoluzzi) e Serena Ragno (Pd) hanno sottoscritto un documento bipartisan nel quale "esprimono stupore e disappunto per il mancato riconoscimento della specificità veneziana in tema di trasporto pubblico locale" chiedendo un rapido intervento della giunta di Ca' Corner nei confronti del piano regionale. Così, mentre Actv sta alla finestra in attesa delle decisioni, proprio in azienda - in previsione dei tagli annunciati, ma ancora non ratificati - qualcuno ha già accennato ad una serie di simulazione per capire come "tener su la baracca" anche di fronte ad una riduzione del fondo. Insomma, si vuole fare buon viso a cattivo gioco concentrandosi non tanto nel seguire l'accapigliarsi dei consiglieri regiona-

li alla ricerca, spesso, anche di visibilità, quanto sulle cose da mettere in programma. «Per il momento non cambia nulla - dice diplomatico il presidente Actv, Marcello Panettoni - Noi andiamo avanti sino alla fine del 2011 senza cambiare alcunchè. Poi vedremo». Insomma, non resta che affidarsi al fato... e al tentativo di mediazione dell'assessore Chisso anche di fronte al documento delle sette province venete che hanno deciso di "mazzolare" Venezia.

Intanto, è sempre più colorito il dialogo politico a Palazzo Ferro Fini, in funzione anti-Venezia. Da una parte Diego Bottacin (Verso Nord) annuncia: «Porteremo i sacchi a pelo in aula consiliare - avverte - pur di adottare i nuovi criteri sulle risorse dell'intero riparto. Siamo pronti all'ostruzionismo. L'attuale sistema favorisce le aziende peggiori e non permette alle altre di crescere a danno degli utenti».

Giovanni Furlanetto (Lega) invece se la prende con il presidente Panettoni: «Mi fa sorridere l'idea che voglia rivolgersi al Tar: rinunci allo stipendio e dia così il buon esempio». Peccato che la Corte dei Conti, proprio sullo stipendio di Panettoni, abbia già archiviato l'inchiesta in merito.

© riproduzione riservata

## HANNO DETTO MARCELLO PANETTONI (PRESIDENTE ACTV)

«Andremo avanti con i nostri piani fino alla fine del 2011»



## GIOVANNI FURLANETTO (LEGA NORD)

«Actv vuole ricorrere al Tar? Inizino a tagliare gli stipendi dei manager»

